

# AAA missionari cerca si

[missiomarche@gmail.com](mailto:missiomarche@gmail.com)

**S**iamo di fronte ad un'intenzione missionaria capace di far accapponare la pelle, in quanto in poche righe viene presentata una situazione molto sfidante per l'odierno mondo giovanile. Vediamo di approfondirla e cercare di dare una risposta che non sia troppo astratta e affronti il problema con le caratteristiche del modo di pensare dei giovani d'oggi. Cominciamo con la vocazione: tutti i giovani portano dentro di sé nella loro coscienza un ideale a cui aspirano con tutto il cuore e che in un modo o nell'altro vogliono realizzare.

Da alcune inchieste fatte recentemente emerge con prepotenza che i ragazzi d'oggi hanno la primaria preoccupazione di trovare lavoro. Una volta individuato il traguardo, cercano di percorrere la strada che conduce alla meta prestabilita, disposti anche ad andare all'estero per realizzare i propri desideri. La generosità tipica dei giovani, a volte, viene meno quando si tratta di prendere delle decisioni importanti, vedi il matrimonio o un'altra scelta di vita riguardante la propria esistenza (pensiamo a come si è spo-

stata nel tempo la data del matrimonio e della conseguente scelta di mettere al mondo un figlio). Ormai ci si sposa abitualmente nella decade che va dai 30 ai 40 anni, per cui - inevitabilmente - si fa la scelta del figlio unico. Questo modo di pensare influisce anche su altri percorsi vocazionali, basta mettere piede in un Seminario maggiore per accorgersi che i giovani che si preparano al sacerdozio, o perlomeno la maggior parte di essi, sono giovani ben "stagionati" con diverse esperienze alle spalle.

La stessa cosa si può dire per la vita consacrata e per la vita monastica. Conosco un monastero di clausura dove le postulanti e le novizie sono tutte giovani laureate o che occupavano posti di responsabilità, che sentita la chiamata ad una vita di consacrazione hanno lasciato tutto per iniziare un nuovo cammino.

PER I GIOVANI, PERCHÉ SAPPIANO RISPONDERE CON GENEROSITÀ ALLA PROPRIA VOCAZIONE, CONSIDERANDO ANCHE SERIAMENTE LA POSSIBILITÀ DI CONSACRARSÌ AL SIGNORE NEL SACERDOZIO O NELLA VITA CONSACRATA.

Forse è vero quello che dicono gli esperti, cioè che l'età dell'adolescenza si è allungata di molto (ricordate quel ministro che qualche anno fa definì i 30enni che vivevano ancora in casa con i genitori dei "bamboccioni"?), per cui forse è giunto il momento di affrontare la situazione per cercare di dare una risposta che tenga conto delle nuove sfide che interpellano le nostre comunità e di conseguenza il cammino pastorale della Chiesa italiana.

